



Premio Scolastico “Mussi Lombardi Femiano”

Memoria e Legalità

Relazione della Giuria

Questa quarta edizione del premio Scolastico “ Mussi- Lombardi- Femiano - Memoria e legalità” ha visto le seguenti classi partecipanti:

Scuole Primarie

Classe 5[^] A.- I.C. di Torre del Lago “F.Tomei”

Classe 5[^] B - I.C. di Torre del Lago “F.Tomei”

Classe 5[^] C I.C. di Torre del Lago “F. Tomei”

Scuole Secondarie di 1° grado

Classe 3[^] B - Scuola “Rosso di S. Secondo” Capezzano Pianore

Classe 3[^] C - Scuola “Rosso di S. Sercondo” Capezzano Pianore

Classe 3[^] D - Scuola “R. Gragnani” I.C. di Torre del Lago

Scuole Superiori

Classe 1[^] B - Liceo delle Scienze Umane I.I.S.S. “G.Chini” Lido di Camaiore

Classe 1[^] C - Liceo delle Scienze Umane I.I.S.S. “G. Chini” Lido di Camaiore

Classe 1[^] B -I.T.N. “ Artiglio” Viareggio

La giuria, presieduta dal Dr. Giuseppe Valentini e costituita dal Cav.Uff.Giovanbattista Crisci, dalla Prof.ssa Ornella Giusti, dalla Dott.ssa Barbara Crisci e dal prof. Enrico Landucci, si è riunita in data 20 marzo 2014, alle ore 15,30, presso la sede operativa del Comitato Organizzatore , sita in via Vittorio Veneto, 62, a Viareggio, per procedere alla valutazione degli elaborati prodotti dalle classi dei diversi istituti scolastici, ai fini della partecipazione alla quarta edizione del Premio Scolastico “ Mussi Lombardi Femiano” .

Sono stati esaminati nove lavori presentati entro i termini stabiliti dal regolamento, distinti per tipologia, conformemente alle disposizioni del Regolamento e per livello di scuola.

La Giuria ha concluso la sua attività alle ore 19,30 ed assegnato, con accordo unanime, i premi a disposizione esprimendo soddisfazione per l’impegno profuso, da parte degli studenti, nell’elaborare risposte adeguate ed esaustive dei quesiti proposti dalle tracce assegnate .

Tutti i partecipanti hanno dimostrato sincero entusiasmo ed uno straordinario rispetto per la cooperazione, valore determinante per la garanzia dei diritti e della convivenza civile .

Anche questa nuova edizione del Premio ha beneficiato della freschezza e spontaneità presenti nei lavori dei ragazzi della Scuola Elementare .

Vivace lo sguardo critico ,verso la società contemporanea ed il mondo degli adulti , presente nei ragazzi più grandi, capaci di leggere con metodo l’importanza delle testimonianze storiche, ricollegate all’attualità attraverso una attenta riflessione sul quotidiano e la cronaca, nel rispetto dello spirito stesso del Premio.

E’ soprattutto per questo che la Giuria ed il Comitato Organizzatore ringraziano i ragazzi tutti , i Dirigenti Scolastici ed in particolare i docenti che ne hanno seguito ed incoraggiato il percorso per la partecipazione dei loro allievi al Premio, ma soprattutto per averlo fatto vivere come occasione di crescita formativa, personale, civile, democratica.





ASSEGNAZIONE dei PREMI

Terzo Premio alle classi:

Prima C del Liceo delle Scienze Umane Istituto “G. Chini” Lido di Camaiore
Insegnante referente, prof.ssa Patrizia Chiappini

Terza D dell’Istituto Comprensivo di Torre del Lago Scuola Media “ Gragnani”
Insegnante referente, prof.ssa Alessia Montemagni

Quinta C dell’Istituto Comprensivo di Torre del Lago Elementare “F. Tomei”
Insegnante referente, prof.ssa Franca Maffei

Secondo Premio alle classi:

Prima B del Liceo delle Scienze Umane Istituto “G. Chini” Lido di Camaiore
Insegnante referente, prof.ssa Maria Rosa Mazza

Terza C dell’Istituto Comprensivo Camaiore 3 Scuola Media “Rosso di S. Secondo” Capezzano P.
Insegnante referente, prof.ssa Patrizia Bianchini

Quinta A dell’Istituto Comprensivo di Torre del lago Elementare”F. Tomei”
Insegnante referente, prof.ssa Michela Cerrai

PRIMO PREMIO alle classi:

Prima B dell’Istituto Tecnico Nautico “ Artiglio”Viareggio
Insegnanti referenti, prof.ssa Enrica Lattanzi e prof.ssa Annalisa Pardini

Terza B dell’Istituto Comprensivo Camaiore 3 Scuola media “Rosso di S.Secondo” Capezzano P.
Insegnante referente, prof.ssa Veronica Viti

Quinta B dell’Istituto Comprensivo di Torre del Lago Elementare “F. Tomei”
Insegnante referente, prof.ssa Gabriella Biancalana

Motivazione dell’assegnazione del premio alle rispettive classi vincitrici

PER LE CLASSI DELLA SCUOLA SUPERIORE:

Primo premio 1^a B ITN “Artiglio” Viareggio

L’assegnazione di questo riconoscimento trova spiegazione nella natura, originale e pertinente alla traccia, del lavoro prodotto da questo gruppo classe, che è riuscito a realizzare uno strumento per far leggere il termine –legalità- nella sua definizione e nei fatti del quotidiano, senza dimenticare la storia, illustrando con chiarezza l’impegno che la legalità richiede per essere rispettata ed il pericolo al quale è esposta nella realtà di ogni giorno, dove il primo valore trascurato è la capacità di cooperare, una ricchezza, questa, che la classe ha dimostrato di conoscere e saper mettere in pratica.

Secondo premio 1^a B Liceo delle Scienze umane “ G. Chini” Lido di Camaiore

Il DVD realizzato da questa classe è un percorso verso la legalità, un viaggio che inizia dall’incontro con la storia dei fatti, all’origine del Premio stesso, testimonia il legame ancora possibile tra il passato e le nuove generazioni e prosegue come processo di maturazione interiore, che promuove la consapevolezza della legalità come base costitutiva della convivenza civile: un modo differente e migliore per essere se stessi e protagonisti attivi della società .





Terzo premio 1[^] C Liceo delle Scienze Umane “G. Chini” Lido di Camaiore

Il lavoro prodotto da questo gruppo di studenti propone con intensità pagine di vita e significative testimonianze di quanti si sono impegnati nella difesa dei diritti e della legalità. Le immagini del DVD sono un susseguirsi di messaggi che denunciano l'urgente necessità di trasformare il rispetto dei diritti in una condotta responsabile quotidiana. Apprezzabile l'impegno profuso dalla classe per dare voce a questo messaggio.

PER LE CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA:

Primo premio 3[^] B -Capezzano Pianore

L'elaborato prodotto spiega in modo ampio e circostanziato le richieste della traccia, sviluppate da una apprezzabile riflessione sul significato dell'essere consapevoli quando si parla di cultura della legalità.

Secondo premio 3[^] -C Capezzano Pianore

Lo scritto realizzato da questa classe è una attenta riflessione sulla difesa dei diritti umani, riflessione che dagli avvenimenti storici si estende alla contemporaneità e sottolinea con efficacia il rischio al quale troppo spesso è esposta la convivenza democratica, a causa della negazione e del mancato riconoscimento dell'importanza della legalità.

Terzo premio 3[^] D “ R. Gragnani” Torre del Lago

L'elaborato prodotto è il risultato di una discussione emotivamente coinvolgente della quale sono stati protagonisti questi ragazzi, interessati e impegnati ad analizzare la traccia per dare una risposta esaustiva alle molte domande che la cultura della legalità propone .

PER LE CLASSI DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Primo premio 5[^]B “F.Tomei” di Torre del Lago

Lo scritto realizzato è una sequenza di considerazioni sagge e pertinenti, espresse con spontaneità e freschezza, dalle quali traspare la consapevolezza dei grandi temi che la traccia invita a trattare. Questi ragazzi hanno dimostrato di saper analizzare la problematicità della convivenza sociale civile con uno sguardo attento e critico rivolto soprattutto agli adulti, spesso troppo lontani dalla sana semplicità dell'infanzia.

Secondo premio 5[^] A “F.Tomei” di Torre del Lago

Documentato e sviluppato in modo esaustivo rispetto alle richieste della traccia, il lavoro prodotto rivela consapevolezza ed insolita saggezza sui temi dell'educazione e della cultura della legalità che ha la sua origine proprio nella gestione dei diritti nel rapporto interpersonale a cominciare dalla vita di gruppo dei più piccoli.

Terzo premio 5[^]C “F.Tomei” di Torre del Lago

Spesso sono i più giovani ad essere di esempio per il mondo dei grandi ed è ciò che accade in questo lavoro dove la legalità, vista dai ragazzi e da loro messa in pratica nel gioco, diventa lezione di vita per gli adulti, perché sono le regole, imparate giocando, che fanno crescere e crescere migliori e di tutto questo i grandi si ricordano poco.

Il Presidente della GIURIA
Dr. Giuseppe VALENTINI





QUARTA EDIZIONE – SCUOLE PRIMARIE

Elaborato Primo Classificato

“Nella carta dei diritti dell’Infanzia c’è il diritto di giocare. Imparare a giocare bene da piccoli aiuta a diventare persone migliori, responsabili e rispettose delle norme sociali . Raccontate che cosa rappresenta per voi il gioco, se sapete giocare con gli altri e quali sono secondo voi le regole che servono per poter giocare bene insieme”.

“ Giocare, e giocare bene, fa diventare persone educate e rispettose”

Questa frase detta da uno dei nostri compagni dopo aver discusso per un bel po’ su questo argomento, ci ha fatto riflettere sull’importanza non solo del giocare in sé , ma del giocare per stare bene.

Giocare fa parte di noi, è una delle prime cose che impariamo quando siamo molto piccoli e tutta la nostra vita è praticamente dedicata al gioco. Attraverso il gioco impariamo a crescere e non ce ne accorgiamo!

Ora che siamo più grandi, il gioco per noi è stare con gli altri, vederli , sentirli, dichiarare le proprie idee e non essere esclusi, quindi secondo noi il gioco rappresenta uno stato d’animo di serenità, con te stesso e con gli altri, un’occasione per conoscere meglio gli amici e il loro carattere.

Il diritto al gioco si trova nella dichiarazione dei diritti del bambino ma purtroppo sappiamo che per molti bambini non è così, certo lo sappiamo che noi siamo fortunati, ma al momento giusto poi ce lo dimentichiamo!

Anche se il gioco è un diritto, soprattutto per noi bambini, rappresenta un momento libero, in cui ci si diverte e si partecipa, anche se poi magari si perde!

Un nostro compagno ha detto:” Per me il gioco non è né una forma di svago, né una forma di lavoro, perché se ci pensiamo bene , quando giochiamo a fare i maestri, i dottori, i genitori, o costruiamo le macchine con la Lego noi ci impegniamo molto, ma non facciamo sul serio!!”

Ci sono tanti modi per giocare, ci sono giochi attivi , dove il protagonista è il corpo in movimento e giochi passivi, come quando stai da solo o in coppia con un video gioco in mano, oppure quando giochi ad un gioco di ruolo o da tavolo.

In passato non c’erano certo i giochi multimediali che ci sono oggi, si usavano invece oggetti semplici per giocare, la ruota di una bicicletta o i bottoni scartati dalla mamma, l’erba secca o i tappini e poi questi divertimenti erano tutti da fare all’aria aperta e non certo rinchiusi in casa.

Sicuramente ora non è più così e forse è anche per questo che quando abbiamo la possibilità di stare fuori spesso ci scateniamo e il problema del rispetto delle regole diventa serio!

Giocando hai l’opportunità di scoprire altri giochi ancora, di inventarne di nuovi, di fare nuove amicizie, ma nel gioco ci sono anche cose che a nessuno piacciono, come i litigi che possono rovinare le amicizie ma che sempre attraverso il gioco puoi ricostruire.

Certo per giocare bene bisogna essere d’accordo , fidarsi ognuno dell’altro, fare il lavoro di





squadra, non barare, aiutare chi è in difficoltà e soprattutto rispettare le regole date.

Le discussioni sulle regole a volte sono infinite perché non sempre ci ascoltiamo e a volte capita che il tempo della ricreazione è finito e siamo sempre a discutere.

Giocare vuol dire anche avere pazienza verso chi non sa giocare, o verso chi non sa perdere, senza vantarsi o prendere in giro.

Noi come gruppo classe sappiamo giocare tra noi anche se delle volte litighiamo perché qualcuno gioca in modo scorretto. Non sempre riusciamo da soli a capire se sappiamo giocare oppure no, magari qualcuno di noi pensa di essere bravissimo e invece è pessimo, oppure il contrario!

Una nostra compagna ha detto” Mi piace giocare con i miei amici anche se tante volte vengono fuori discussioni e litigi; a me non piace essere esclusa come sicuramente a nessuno piace. “

Le regole per giocare e stare bene insieme sono tante ma le più importanti sono quelle che riguardano la partecipazione di tutti.

Infatti spesso i litigi avvengono per la scelta del gioco, riuscire a fare un gioco che piace a tutti è difficile, bisogna pensarci per tanto tempo, lasciando perdere la storia della maggioranza e della minoranza che è da usare solo quando non ci sono idee; la condivisione della scelta spesso evita poi che si litighi.

Generalmente le discussioni nascono perché ognuno di noi non vuole cedere all'altro, sia in caso di un gioco dove qualcuno deve vincere o perdere ,sia semplicemente per una decisione da prendere; a volte ci capita che siamo talmente presi da queste nostre posizioni che non ci accorgiamo che magari vogliamo dire la stessa cosa e litighiamo per nulla.

All'inizio di questa nostra riflessione di gruppo abbiamo detto che giocare bene ci può preparare ad essere da grandi persone più rispettose, noi speriamo proprio di sì perché ci accorgiamo che il mondo degli adulti non sempre è fatto di persone rispettose ed educate, anzi molto spesso è il contrario.....forse da piccoli non hanno imparato a giocare???



SCUOLA PRIMARIA**"F.TOMEI"**

55049 VIAREGGIO (LU) VIA BATTISTI 81 - TORRE DEL LAGO C.F. 91025450460 C.M. LUEE83302P

Classe 5B COMUNE

Funzionamento: 40 ore

Anno Scolastico 2013/2014

N. Alunno

- 1 ANTONELLI FILIPPO
- 2 BAZELLI SAMUELE
- 3 BELOTTI MARCO
- 4 DELLO MARGIO PASQUALE
- 5 DINI CAMILLA
- 6 GIUNTINI ZEGEYEW
- 7 GUIDI ELISA
- 8 KOLAT KUBA JERZY
- 9 LETTIERI GAIA
- 10 LUGARI FRANCESCA MILAGROS
- 11 PATALANI MAILA
- 12 PIGNALOSA SARA
- 13 PRENGA EMANUELE
- 14 QUADRINI NICCOLO'
- 15 SEPICH MARTA
- 16 SICIGNANO VALENTINA
- 17 TOFANELLI CHRISTIAN
- 18 TOLA GIUSEPPE
- 19 TOMEI ALICE
- 20 TYTULA MARTIN

Data: 04/09/2013

CLASSE V B SCUOLA PRIMARIA F.TOMEI
ISTITUTO COMPRENSIVO TORRE DEL LAGO PUCCIWI
VIA BATTISTI 81 TORRE DEL LAGO

0584 350070

FAX 0584 581841

luc 83300@istruzione.it

INS. REFERENTE

BIANCANA GABRIELLA



QUARTA EDIZIONE – Scuole Secondarie di 1° Grado

Elaborato Primo Classificato

“QUANDO LA STORIA E LA CRONACA NARRANO EPISODI DI VIOLENZA E TRASGRESSIONE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, I PROTAGONISTI CHIAMATI A COMBATTERE QUESTE VIOLAZIONI SONO GLI STATI DEMOCRATICI ED IN PARTICOLARE LE FORZE DELL’ORDINE, MA LA DIFESA DEI DIRITTI E’ IMPEGNO DI TUTTI ED HA IL SUO FONDAMENTO NEL SENSO DI RESPONSABILITA’ CHE IMPLICA LA CAPACITA’ DI RICONOSCERE CIO’ CHE E’ IN NOSTRO POTERE DI FARE E CIO’ CHE DI NEGATIVO POSSIAMO AVERE FATTO. COMPORTA ANCHE LA CAPACITA’ DI CHIEDERE SCUSA, DI ACCETTARE UN RIMPROVERO, LO SFORZO DI VEDERE I PROPRI ERRORI IN MODO OBBIETTIVO, POICHE’ QUELLO CHE ACCADE NON E’ SEMPRE “COLPA DEGLI ALTRI”. E’ SU QUESTA CONSAPEVOLEZZA CHE SI FONDA LA CULTURA DELLA LEGALITA’: RIFLETTETE SULLA STORIA ATTRAVERSO EPISODI E DOCUMENTI CHE NE TESTIMONIANO LA NASCITA E L’EVOLUZIONE E SULL’IMPORTANZA DEL SENSO DI RESPONSABILITA’ NEL RAPPORTO CON LE ALTRE PERSONE.

Periferia di Milano, quindicenne colpisce a calci e pugni una coetanea sotto gli occhi spietati del branco. Il motivo del litigio: un ragazzino. “Aiutatemi!” grida la vittima, ma nessuno fa niente. Anzi i compagni presenti incitano la rissa e filmano l’arena con il telefonino. Il video rimbalza sul web. È di una violenza inaudita. I carabinieri del Rho sono scioccati dall’indifferenza manifestata dai giovani che assistono al fatto.

Padova, 9 Febbraio: un volo nel vuoto e una ragazza di soli quattordici anni muore così, gettandosi dalla terrazza dell’ex Palace Hotel. Da tempo meditava l’orrore e da tempo chiedeva aiuto su Ask- f.m., un social network di recente invenzione. Ma è proprio la sua debolezza, la sua richiesta d’aiuto a scatenare la cattiveria umana e così la giovane diviene bersaglio d’insulti e istigazioni al suicidio. Una ragazza troppo fragile perde la vita senza un vero motivo.

Savona, 31 Gennaio: adolescente violentata a scuola, arrestati quattro minorenni. “Alcuni compagni l’hanno aggredita nei bagni della palestra” si dice. I colpevoli saranno interrogati e non capiranno neppure il perché!

Parma, quindicenne pestato perché saluta la ragazza di un altro: il giovane viene massacrato di botte da una baby-gang di cinque coetanei. Immediatamente ricoverato, riporta una frattura al cranio, lesioni allo zigomo e contusioni a tutto il corpo. Di nuovo l’indifferenza degli aguzzini.

Roma, massacrata dal fidanzato a soli diciannove anni, bella e piena di vita, ora è in coma. Tutto lo stadio fa il tifo per Chiara durante la partita Roma – Lazio e per la prima volta il dramma unisce i tifosi.

Sembra uno scenario apocalittico, eppure è la realtà, nuda e cruda; quella che ogni giorno





riempie le pagine dei quotidiani, quella che sempre più spesso pervade i mass media, internet e tutti i social network ormai tanto di moda. Una realtà fatta di crudeltà e indifferenza generale.

Oggi tra i ragazzi sembra dilagare il culto della violenza: anche se solo per gioco capita di prendersi a spintoni e di offendersi e questi gesti ironici, a volte, possono sfociare in vere e proprie “tragedie”. Ma la cosa più sorprendente è che gli amici, invece di separarli, incitano, guardano e filmano; i social network si riempiono di foto e video sempre più violenti, così i contatti aumentano, le visualizzazioni si moltiplicano; intanto qualcuno ci guadagna e qualcuno ne paga le conseguenze. La generazione delle risse si difende: “Non è totalmente colpa nostra!”. Del resto a ognuno le proprie responsabilità: è vero il mondo degli adulti non può tirarsi indietro, deve fornire le giuste direttive contro qualsiasi forma di violenza sia fisica che verbale. Gli insegnanti sicuramente hanno un ruolo fondamentale nell’educazione dei ragazzi: dovrebbero indirizzarli verso la via della pace e della non violenza, ma troppo spesso la scuola si preoccupa di insegnare e demanda l’educazione ad altri. Che dire della famiglia? I ragazzi trascorrono sempre meno tempo con i genitori, troppo presi dal lavoro e dalla loro vita personale; così i giovani, abbandonati a loro stessi, finiscono per apprendere vizi e virtù dalla televisione o peggio ancora dalla rete in cui rischiano di rimanere intrappolati. Oramai il ruolo di educatore è demandato ai mass media davanti ai quali gli adolescenti trascorrono la maggior parte della giornata, spesso senza il controllo di un adulto. Insomma mancano regole, poche ma certe, perché non c’è più nessuno che si prende la responsabilità di stabilirle e farle rispettare e allora, sostiene il filosofo Umberto Galimberti, i ragazzi cercano il loro Edipo, l’alter ego con cui scontrarsi, nelle forze dell’ordine, nella polizia che, da parte sua, fa quello che può.

Tuttavia anche noi giovani dobbiamo in qualche modo ragionare sul nostro comportamento, perché a tredici anni si è già abbastanza “adulti” per mettersi in discussione e discernere il bene dal male. E allora siamo chiamati a riflettere: che cosa accadrebbe se non ci fossero le leggi a regolare la società? In piccolo, se in nome di una presunta libertà, nessuno osservasse le norme che regolano il traffico, ne risulterebbe una confusione totale che, paradossalmente, limiterebbe proprio la libertà stessa. Allora attenersi alle leggi rimane lo strumento migliore per costruire una società più sana, dove tutti possano trovare sicurezza e protezione. Ognuno di noi dovrebbe rispettare le regole non perché costretto, ma perché profondamente convinto che esse sono alla base di una corretta società; comportarsi bene dovrebbe essere in ogni individuo un atteggiamento naturale e spontaneo per vivere meglio con gli altri e soprattutto con noi stessi. L’illegalità, che scaturisce proprio dal mancato rispetto delle regole, danneggia ognuno di noi e la comunità stessa. Difatti in ogni nazione la legalità è la base su cui si fonda il rispetto dei diritti umani, ma purtroppo oggi non è così: in questo mondo dominato dall’ignoranza e dalla superficialità, noi giovani non abbiamo più ideali ed esempi positivi da seguire. Proprio questa mancanza di positività ha provocato il ripudio dei diritti umani. Quei diritti umani che tutelano l’uguaglianza tra le persone, la libertà e, cosa ancor più importante, la vita di ciascuno. Fortunatamente sono state formate delle organizzazioni, come l’ONU che tutelano i diritti umani. In Italia e negli stati democratici queste associazioni, con il supporto delle forze dell’ordine, si occupano





di salvaguardare la pace e la tranquillità di ogni individuo; però il rispetto e l'amore per il prossimo devono nascere dentro ognuno di noi e nei piccoli gesti quotidiani che ogni giorno ci accompagnano. Da quando ci si sveglia e usciamo per recarci a scuola, a quando si ritorna al nostro rifugio caldo e accogliente, persino nei nostri sogni, in quell'ignoto dove l'immaginazione può trasportarti in un mondo perfetto, dove la libertà non ha orizzonti, dove tutto è possibile, dove gli ideali diventano realtà. E' nel nostro piccolo che ogni giorno possiamo concretizzare quella cultura della legalità, in nome della quale molte, troppe persone hanno già perso la vita. Sta qui la responsabilità di ciascuno, anche nostra, di noi giovani, in quel poco che ognuno può fare ogni giorno, semplicemente comportandosi bene e svolgendo nel migliore dei modi il proprio dovere. Facile a dirsi, ma a quanto pare difficile da applicare: talvolta basta una parola, un atteggiamento sgarbato, un semplice malinteso, per causare le tragedie che tutti conosciamo, per generare quel clima di odio ormai di moda in cui violenza, corruzione, violazione dei diritti umani, sono all'ordine del giorno, in cui i giovani diventano killer agguerriti, mentre i politici stanno a guardare. E forse è proprio questo il punto: mancano esempi positivi, proprio a partire dall'alto. Esempi recenti come il brigadiere Gianni Mussi e gli appuntati Lombardi e Femiano; uomini che, con coraggio, hanno combattuto contro la mafia come Falcone e Borsellino, il cui valore non può essere cancellato da una mano criminale perché, come ha gridato qualcuno: "Non li avete uccisi, le loro idee camminano sulle nostre gambe"! La storia è piena di grandi esempi, anche per questo vale la pena di studiarla. Come non ricordare Martin Luther King, Nelson Mandela, il Mahatma Gandhi, coloro che hanno "combattuto" contro le ingiustizie, usando unicamente l'arma della parola e della non violenza; coloro che hanno fatto dei loro ideali la vera ragione di vita. E proprio Gandhi, il padre di tutti i "pacifisti", portavoce di pace e amore, colui che ha combattuto contro ogni violenza, incarnazione dei diritti umani, Lui che con coraggio ha gridato a gran voce: "Occhio per occhio.. e il mondo diventa cieco".





ISTITUTO COMPRENSIVO CAMAIORE 3
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° grado
Via Giacosa 55040 Capezzano Pianore Tel. 0584 / 913034 - Fax 0584 / 915607
Cod. mecc.: LUIC81100P - p.e.: luic81100p@istruzione.it

Premio Scolastico "Mussi Lombardo Femiano" - Memoria e Legalità

a.s. 2013/2014

CLASSE 3^B Scuola Media "Rosso di San Secondo" di Capezzano Pianore

Referente Prof.ssa Viti Veronica

1	BALDERI ANDREA
2	BARSOTTELLI MATTEO
3	BARTOLUCCI WILLIAM
4	BONUCELLI LORENZO
5	CECCHINI SILVIA
6	DEL CORTO VALENTINA
7	DELLE ROSE SAMUEL
8	DINI GIULIA
9	FRACASSINI ALESSIO
10	FRACASSINI CHIARA
11	FREDIANI REBECCA
12	GALLI MATTIA
13	GIULIANETTI YLENIA
14	GRANAIOLA ALESSIA
15	GRANAIOLA ELENA
16	MAGGI GAIA
17	MANCIN DANIELE
18	MAZZONI ALESSANDRO
19	MUGNAINI GIADA
20	PALMERINI WILLIAM
21	PIPPI ALICE
22	PUCCINELLI GIONATA
23	RUOTOLO ANTONIO
24	TURTURICA MARIA IZABELA


Il Dirigente Scolastico
Maria Aurora Trasatti



QUARTA EDIZIONE – Scuole Superiori

Elaborato Primo Classificato

“Ricordare tutti coloro che hanno pagato con il sacrificio della vita i servizi resi alle Istituzioni, contribuisce, in modo determinante a diffondere la cultura della legalità contro ogni forma di violenza e sopraffazione”. Queste parole del **Presidente della Repubblica, Sen. Giorgio NAPOLITANO**, sottolineano l'importanza della memoria come strumento per consolidare la cultura della legalità, ma soprattutto ne ripropongono la riflessione, particolarmente necessaria nella società contemporanea, troppe volte disattenta al significato del rispetto delle norme di convivenza sociale e civile. Riflettete sul significato di questa cultura, sulla necessità di un sempre maggiore impegno per tutelarne l'esistenza e sulle iniziative, anche e soprattutto all'interno della vita scolastica, che possano promuovere e diffonderne la consapevolezza”.

PRESENTAZIONE

Noi ragazzi della 1 B abbiamo deciso, insieme alle nostre insegnanti di Italiano e di Diritto, di partecipare al Vostro Concorso sulla “Memoria e Legalità” bandito il 12.10.2013. Abbiamo insieme organizzato un progetto che si è svolto in due fasi:

1° FASE :

- Visione di films su Falcone e Borsellino e commento individuale scritto.
- Visione e riflessione su un video prodotto dal Comitato organizzatore del Concorso riguardante gli “anni di piombo” nel quale viene ricordato anche l'episodio terroristico avvenuto in Versilia il 22.10.1975 dove, in un conflitto a fuoco, persero la vita tre appartenenti alla Polizia di Stato.
- Approfondimento e riflessioni scritte individuali sulle parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano relative al tema del Concorso.





- Richiesta, da parte nostra, di un'esperta in Pittura ed Arti visive per consigliarci come organizzare il progetto che avevamo ideato.

2° FASE:

- In una falegnameria abbiamo fatto tagliare 8 quadrati in legno di cm 50 di lato ed abbiamo disegnato su ogni quadrato le lettere che formano la parola LEGALITA'.
- In classe abbiamo scartavetrato tutti i pannelli di legno per renderli più lisci e con un pennello e il gesso acrilico abbiamo formato una base per poter disegnare, scrivere ed incollare più facilmente.
- Abbiamo poi dipinto le lettere disegnate con acrilico rosso per evidenziarle al massimo.
- Le frasi delle nostre riflessioni sono state trascritte sui pannelli di legno insieme a disegni, a collage, a ritagli di articoli sul tema scritti da giornalisti di fama nazionale.

La nostra aula si è trasformata in un laboratorio d'arte..... colla, pennelli, tempere, acrilici, giornali, frasi da scegliere, caratteri grafici da adoperare (corsivo? stampatello?) il tutto per creare una pittura - collage

contemporanea che ricorda le opere di Gastone Novelli al quale ci siamo ispirati anche su consiglio dell'esperta che è venuta da noi e che ci ha fatto conoscere un catalogo dove sono riprodotte le opere del famoso artista.

Siamo contenti del nostro impegno, del nostro studio. Noi la chiamiamo "la nostra prima opera d'arte" e chissà che non venga appesa in qualche corridoio del Palazzo Comunale.

I nostri più cordiali saluti a Voi, rispettabile Giuria, e auguri a noi, ragazzi in attesa.....

Mario Matteo Federico Morad PIETRO FANTI Stefano
Domenico Di... Di...
Alessandro Simone Francesco Giovanni Nicola
Silvia Nicola Eusebio

TUTTI INSIEME IMPEGNATI A REALIZZARE IL NOSTRO PROGETTO!





I.I.S. " GALILEI - ARTIGLIO
Tel. 0584/53104/Fax 0584/53105 e-mail: iuis01800n@istruzione.it
Istituto Tecnico Industriale Statale
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate "G. Galilei"
Via Aurelia Nord, 342 - 55049 Viareggio
Istituto Tecnico Tecnologico Trasporti e Logistica
"ARTIGLIO"
Via dei Pescatori 55949 Viareggio
Tel. 0584/390262/Fax 0584/392090

ALLA CRED VERSILIA
c/o UFFICIO PROTOCOLLO COMUNE DI VIAREGGIO
PIAZZA NIERI E PAOLINI
55049 VIAREGGIO (LU)

Oggetto: Premio scolastico "Mussi - Lombardi - Femiano" - Memoria e Legalità - IV Edizione. -
invio elaborato classe 1B.

Allegato alla presente si invia l'elaborato della classe 1B del concorso di cui all'oggetto.
Docenti referenti sono le Prof.sse Lattanzi Enrica e Pardini Annalisa.

Gli alunni che hanno partecipato sono:

1	AL TEMURA NICOLA
2	AZARA MATTEO
3	BELLAMOUADDEN MORAD
4	BELLUOMINI SELENE
5	BIAGINI AVESANI GABRIEL
6	BONINO NICOLE
7	BONUCCELLI STEFANO
9	DE MARCO FABIO
10	FANTI PIETRO
11	FIALDINI ALESSIO
12	FLORIO MICHAEL
13	GEMIGNANI FRANCESCO
14	GIANNESCHI GIANLUCA
15	LOI ALESSIO
16	LORENZELLI FEDERICO
17	MARCUCCETTI NICOLO'
18	MENGALI DAIANA
19	PODLYPNYAK YURI
20	RINALDI EMANUELE
21	SGRO' ALESSANDRO
22	TOMEI SIMONE
23	TOZZI ILARIA

Viareggio ,12.03.2014



La Dirigente Scolastica
(Prof.ssa Nadia Lombardi)